
12 febbraio 2008

Finanziaria 2008: centrosinistra, 26 milioni in più per Padova, 120 per il Veneto

(Arv) Padova 12 feb. 2008 - Una manovra finanziaria senza strategia e senza timoniere, con un Consiglio lasciato in balia di se stesso da un Presidente assente, che comunque, complici i nervosismi e le difficoltà interne della maggioranza e grazie alla determinazione del centrosinistra, ha portato risultati consistenti per Padova e il Veneto. Questo il giudizio complessivo che i consiglieri regionali di centrosinistra **Franco Frigo** e **Giovanni Gallo** del Partito Democratico e **Carlo Covi** del Partito Socialista Europeo tracciano della legge finanziaria 2008 e del bilancio regionale a tre giorni dalla conclusione della lunga maratona consiliare che ha portato sabato mattina alla loro approvazione. "E' il primo bilancio che ha tenuto impegnato l'aula per oltre sette settimane - ricostruisce Franco Frigo - senza che il Presidente Galan si sia mai fatto vedere. E' stata una sessione travagliata, finita ampiamente fuori tempo massimo, che ha visto la legge finanziaria lievitare da 30 a 110 articoli con conseguente crescita di 500 mila euro dell'indebitamento della Regione a causa delle divisioni interne tra Forza Italia, Lega, An e Udc. Alla fine la maggioranza si è ricompattata all'improvviso a causa delle imminenti elezioni nazionali, altrimenti - dichiara Frigo - la Regione Veneto sarebbe ancora senza bilancio. Tuttavia il risultato finale è una manovra senza un disegno complessivo". Il centrosinistra - sottolineano i tre consiglieri - ha comunque saputo sfruttare al meglio il disorientamento della maggioranza per negoziare il massimo, sulla base della propria manovra emendativa impostata già a dicembre e incentrata su spesa sociale per anziani non autosufficienti, investimenti per le infrastrutture e il trasporto pubblico locali, politiche per la casa. "Il risultato? Una manovra correttiva al bilancio che vale 120 milioni di euro su scala regionale e 26,7 milioni di euro per il Padovano, ai quali vanno sommati i 200 milioni di euro previsti dal bilancio 2008 per le infrastrutture, sia ferroviarie che stradali", riepilogano Gallo e Covi. Nel dettaglio il bilancio regionale riserva a Padova 10 milioni di euro per il completamento della rete fognaria e del depuratore di Ca Nordio, a beneficio del disinquinamento delle acque del Brenta e del litorale di Chioggia-Sottomarina, due milioni in dieci anni per l'acquisto del sedime della **vecchia linea ferroviaria Treviso-Ostiglia** che consentirà l'avvio di una delle piste ciclabili più lunghe d'Europa, 450 mila euro in tre anni per i corsi di formazione per non vedenti promossi dall'Istituto Configliachi, 500 mila euro di finanziamento all'Unione dei Comuni del Camposampierese per la realizzazione di una sala polivalente, 250 mila euro per la stagione lirica padovana. A questi finanziamenti specifici vanno aggiunti altri capitoli a carattere regionale, che finiranno per premiare però progetti o specifiche realtà padovane, come i 500 mila euro di fondo di garanzia presso Veneto Sviluppo per investimenti da parte delle realtà non profit, analogo fondo da ripartire tra i Comuni che promuoveranno progetti di bike sharing (bici pubbliche in prestito), borse di studio per i ricercatori universitari da attivare tramite il Fondo Sociale Europeo, 600 mila euro per coprire i costi delle aspettative retribuite di medici e infermieri che partecipano a progetti di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo. Ulteriori risorse arriveranno inoltre dai capitoli di bilancio a dimensione regionale rimpinguati dalla contromanovra emendativa del centrosinistra, in particolare quello sulle infrastrutture. "La finanziaria 2008 - ricapitola Frigo - stanziava 200 milioni in dieci anni per le infrastrutture, dei quali 100 per opere viarie, con precedenza per la nuova statale regionale 10 Bassa Padovana, per la quale è prevista la procedura del project financing per far fronte ai 250 milioni necessari per il tratto sino a Santa Margherita d'Adige, punto d'innesto con la Valdastico Sud e con la Transpolesana. Altri 100 milioni di euro sono destinati all'acquisto di locomotori e carrozze per potenziare il servizio ferroviario locale. E 9 milioni di euro sono stati promessi dall'assessore Chisso, con

l'assestamento del bilancio, per potenziare il trasporto pubblico locale su gomma". "Non dimentichiamo poi che l'opposizione di centro sinistra - aggiunge Frigo - ha ottenuto per il Veneto dal governo nazionale il finanziamento del passante di Mestre e la nascita della società mista Anas-Regione che, dal 1° marzo, assumerà la gestione del Passante investendone gli utili nella realizzazione delle opere complementari".

Altra voce consistente del bilancio regionale 2008 rivendicata dal centrosinistra è quella relativa alle politiche per la casa che ammonta complessivamente a 25,5 milioni di euro, dei quali 5,5 per rifinanziare i bandi per la prima casa alle giovani coppie, 5 per il social housing (alloggi d'emergenza per i redditi bassi) e 15 milioni da anticipare le banche per sostenere i clienti morosi in difficoltà in pagamento delle rate del mutuo prima casa. "Abbiamo ottenuto tanto perché la maggioranza era divisa", ammette Carlo Covi. "Capisco che il presidente Galan, al quale va tutta la mia solidarietà, non sia venuto in aula, altrimenti avrebbe dovuto dimettersi - prosegue il consigliere socialista - I veneti devono sapere che quel centrodestra che si dice pronto ad assumere il governo del Paese è quello che ha bloccato la Regione per due mesi su bilancio e finanziaria, non riesce a fare lo statuto e si fa disconoscere dal proprio presidente di Giunta, che ha preferito andare a pesca a Dubai". "In tutta questa vicenda il centrodestra in Veneto ha dato un pessimo esempio delle proprie capacità di governo - concludono i tre esponenti del centrosinistra - a differenza dell'opposizione che ha svolto un ruolo importante e di responsabilità, guardando alle necessità dei veneti più che alle esigenze di schieramento".

MC/II